

## Quanto Mi Dai Per Endrigo? Mario Minasi: Storia Di Un Impresario Dal Night Al Festival Di Sanremo

*Aver avuto 20 anni nel 1968 per molti di noi ha significato crescere respirando speranza. Non la stessa speranza uguale per tutti ma speranze diverse, fluide e meno fluide, collettive e individuali, sentimentali oppure ideologiche, politiche come lavorative. Ho voluto ricordarlo in questi piccoli racconti personali, ma credo, a modo loro, anche simbolici, perché hanno rappresentato momenti importanti della mia vita dove ho sempre mescolato il pubblico col privato, il mestiere di giornalista con quello di madre, figlia perfino moglie da 50 anni dello stesso marito. La speranza, per la nostra generazione, anche di fronte ai continui disastri, battaglie, stragi, terremoti e alluvioni, diverse sconfitte e qualche vittoria civile, soprattutto per noi donne, è stata il tesoretto cui spesso abbiamo fatto ricorso. Conserviamola bene.*

*“La magnifica illusione” è la storia di Giorgio Gaber, ovvero di un ragazzo che voleva fare il rock and roll, che ha contribuito “all’invenzione” della canzone d’autore ed è andato ben al di là dell’etichetta di “cantautore”, fino a diventare un intellettuale e un divulgatore provocatorio e mai scontato. Difficile, oggi, pensare che un cantante possa aver fatto tutto questo. Difficile pensare che c’è stata un’epoca in questo Paese, non tanti anni fa, in cui tante e tanti credevano che la rivoluzione fosse dietro l’angolo. el 1970 Giorgio Gaber abbandona il mercato discografico e la televisione per dedicarsi al teatro: è l’anno de Il Signor G. E’ l’inizio di una fase totalmente nuova, in cui il cantautore milanese sceglie di confrontarsi attraverso i suoi spettacoli con il pubblico – costituito in gran parte dai giovani protagonisti del Sessantotto – sulla possibilità effettivamente di cambiare il mondo. “La magnifica illusione” è la storia di Giorgio Gaber, ovvero di un ragazzo che voleva fare il rock and roll, che ha contribuito “all’invenzione” della canzone d’autore ed è andato ben al di là dell’etichetta di “cantautore”, fino a diventare un intellettuale e un divulgatore provocatorio e mai scontato. Difficile, oggi, pensare che un cantante possa aver fatto tutto questo. Difficile pensare che c’è stata un’epoca in questo Paese, non tanti anni fa, in cui tante e tanti credevano che la rivoluzione fosse dietro l’angolo.*

*Giorgio Gaber e gli anni '70*

*Artista per caso*

*vita, lotte, opere di un protagonista della musica contemporanea*

*Beat italiano*

*Io vorrei essere là*

Mara e Alberto sono sposati dal 1976 e si dividono tra vita domestica, cellulari smarriti, la spesa al supermercato di sabato pomeriggio, gli impegni di lavoro, l’educazione delle figlie, la gioia dei nipotini, i rapporti con la suocera, il burraco con gli amici (o con l’iPad), gli acciacchi. Un po’ come tutte le coppie rodate. Però Mara e Alberto non sono una coppia normale, checché ne dicano loro. Perché lei è la Mara Maionchi, discografica che ha lanciato talenti come Tiziano Ferro e Gianna Nannini, famosa per i suoi modi diretti e le sue esternazioni senza filtro. E lui è l’Alberto Salerno, figlio d’arte, paroliere e produttore, autore di canzoni per Mango, i Nomadi, Zucchero e Ramazzotti, solo per citarne alcuni. Insieme hanno conosciuto i mostri sacri della canzone e hanno fatto la storia della musica italiana negli ultimi quarant’anni. Sono famosi, anche se non gliene frega nulla. Quando tornano a casa, dopo una diretta Tv o una sessione in sala di registrazione, sono solo

Mara e Alberto. Lui pigro, indolente, sornione; lei analfabeta tecnologica, che si arrabbia e impreca. Litigano spesso, in sostanza non fanno altro. Si lanciano oggetti, fanno sceneggiate in pubblico, lui ha sempre la valigia pronta. Fanno pace, ma non sanno spiegare perché. Hanno caratteri, gusti, abitudini diversi, opposti, talvolta inconciliabili. Qual è il loro segreto per una così lunga vita coniugale? Semplice, mandarsi a quel paese tutti i giorni. E poi ricominciare da capo.

È un fascino misterioso, quello che avvolge la città di Genova. Chi la visita per la prima volta rimane un po' straniato dalla bellezza delle strade, dell'architettura e della sua storia, importante e tortuosa. Dalla "Foce" ai "caruggi" si respira soprattutto aria di musica, perché è in questi luoghi che sono cresciuti i padri della canzone d'autore italiana. Questo libro nasce dalla volontà di ripercorre la vita dei cantautori, sconfinando dai limiti dettati dalla presunta "scuola genovese" ed esplorando piuttosto quei legami e quelle amicizie che hanno dato vita a un fenomeno unico. Alimentati dal fervore culturale degli anni Cinquanta, un gruppo di ragazzi si appassionò alle note del jazz, ascoltato nei dischi degli alleati americani, e alle parole dei vicini chansonnier francesi. Il coinvolgimento era tale da non distinguere più chi scriveva canzoni da chi le cantava; ognuno mise in campo la propria creatività. L'amicizia, che si estendeva a persone estranee all'ambiente musicale, è stato un elemento fondamentale per questo scambio di idee ed è all'origine dell'affinarsi di uno stile personale, diverso da cantautore a cantautore. Si giunge poi all'emigrazione milanese e all'incontro con altri capostipiti della musica italiana, attratti e innamorati della gente di Zena. Tra le pagine di Genova per noi, la città ligure rappresenta un costante sottofondo musicale, vista con gli occhi di chi ci è nato e vissuto e anche con quelli di chi ne ha percepito il fascino, tanto da esserle debitore. Le interviste raccolte dalle autrici portano il lettore a calare uno sguardo su cosa è diventata Genova, oggi erede di un passato musicale importante e ingombrante. Come nel resto d'Italia, oggi la crisi discografica è persistente, ma non esclude la presenza di una variegata vitalità artistica. La musica e i cantautori genovesi esistono ancora, in forme diverse.

dai capelloni a Bandiera gialla

cantautori in Italia

Parliamo Italiano!

La cena degli dei

Oggi

la censura nella musica italiana dal dopoguerra a Morgan

"Un'estate fa sono tornata a Pantelleria, dopo più di quarant'anni. Ed è stato come se avessi rivisto mio padre là, in quel mare dove lui era stato felice e spensierato. Quel mare che era il nostro elemento naturale. Avevo bisogno di ripercorrere anche la mia vita attraverso la sua. Per questo era necessario immergermi nei ricordi, nelle testimonianze, nei racconti di quanti hanno conosciuto mio padre. Un viaggio unico, a volte doloroso, a volte bellissimo." Nessuna figlia accetta di credere che il proprio padre sia un uomo triste. Questa storia inizia così, dal bisogno di capire quali erano i suoi pensieri, le immagini, i suoi ricordi, di scoprire che cosa c'era davvero nell'animo di un

## Read Free Quanto Mi Dai Per Endrigo? Mario Minasi: Storia Di Un Impresario Dal Night Al Festival Di Sanremo

padre che scriveva canzoni struggenti e che, a sentire quelli che dicono di averlo conosciuto, aveva un viso sempre malinconico. Un padre famoso che, forse, non si è mai fatto conoscere fino in fondo. Un padre che non c'è più. Ma di Sergio Endrigo rimangono i luoghi e le persone e, soprattutto, rimane la memoria di Claudia, che vuole raccontare la storia vera di un uomo che ha segnato la musica italiana. La bambina che nuotava con suo padre nel mare di Pantelleria è cresciuta e racconta una storia intima, delicata e perciò autentica. E mostra che Sergio Endrigo non si può ridurre a uno stereotipo, che le note dolenti e meravigliose di Canzone per te e il volto corrugato di mille fotografie non bastano a fare di un padre amatissimo una maschera infelice. Il conte Antonio Quenda, la consorte Odette, la sorella Ortensia con la figlia Matilde ed i nipoti Telemaco e Daphne, sono solo alcuni dei personaggi tratteggiati con cura, che si muovono tra le colline di Torino e la Normandia: nobili e borghesi, con le loro vicende di eredità, intrighi e drammi familiari, danno vita a Foglie a forma di cuore, rendendolo una lettura piacevole e spassosa, che richiama alla memoria l'intreccio dei grandi romanzi ottocenteschi. Paolo Magrini è nato a Torino nel 1973, e da sempre vive in un piccolo paese della Val di Susa. Inizialmente interessato alla natura e agli animali, abbandonerà la strada dell'agronomo per laurearsi in Storia Moderna con una tesi sulla nobiltà. Appassionato di tutto ciò che suona come aristocrazia e british, grazie al proprio corso presso l'Università della Terza Età di Torino, è divenuto un cultore di dimore storiche e giardini inglesi; uguale predilezione è riservata alla Francia, specie quella più provinciale e nascosta. Il legame affettivo nei confronti dei nonni materni lo ha portato a firmarsi con il doppio cognome e, insieme ai suoi cari, una levriera, due gatti e delle buffe anatre welsh harlequin, vive nella loro casa verde nel verde. Donizetti, cibo e ristoranti, e ovviamente la pittura, occupano un posto speciale, non soltanto nella sua prima opera.

Il Borghese

L'espresso

La pastorizia nel Veneto zootecnia, agricoltura, veterinaria

Dizionario dei cantautori

Storie sconosciute di uomini in divisa ammazzati dal terrorismo dal 1956 al 1980

La Magnifica Illusione

Un saggio che analizza il fenomeno del terrorismo in Italia a partire dalla metà degli anni '50 fino alla fine degli anni '70. La storia del rock è una cosa meravigliosa. Da questo assunto nasce l'idea di Time after time, un modo originale, una formula sinora mai applicata, per raccontare passo passo quello che di notevole, interessante, curioso, memorabile, degno di essere tramandato, è successo nelle cronache del pop-rock dagli albori ad oggi. In una cavalcata divertente, che associa i massimi sistemi agli episodi più periferici, attraversati dai personaggi che hanno popolato le classifiche, gli stadi, i cinema, le trasmissioni radiofoniche e televisive, troviamo migliaia di notizie, nomi, titoli, festival con cui tracciare e ricordare la colonna sonora delle musiche che amiamo. E se lo scorrere del tempo viene punteggiato anche da tragedie e morti, evidenziati con una breve indicazione biografica, una sezione finale

## Read Free Quanto Mi Dai Per Endrigo? Mario Minasi: Storia Di Un Impresario Dal Night Al Festival Di Sanremo

riassume, dal 1° gennaio al 31 dicembre, le date di nascita e i compleanni degli artisti più rappresentativi dell'ultimo secolo. Ogni anno, inoltre, viene introdotto da una nota che aiuta a contestualizzare il periodo e gli avvenimenti extramusicali. Il volume, riccamente illustrato con i volti, le copertine, le insegne di realtà culturali che hanno rappresentato l'avventura del pop-rock dagli anni Cinquanta a oggi, getta uno sguardo complice e approfondito sui diversi generi, con un'attenzione sistematica anche al panorama italiano. La selezione degli argomenti, dei protagonisti, delle date tiene naturalmente conto di vari fattori, ma senza mai prescindere da considerazioni oggettive sull'importanza che tra gli appassionati e sui mass-media quei gruppi e quegli artisti si sono ritagliati nel corso del tempo. Dal rock 'n' roll delle origini, passando per il beat, il blues revival, il country, il folk e la canzone d'autore, la psichedelia, il progressive, la stagione hard e metal, arrivando ai fenomeni del punk, della new wave, del reggae, e quindi alla diffusione dei linguaggi più commerciali, senza tralasciare la ricerca e la sperimentazione, per abbracciare naturalmente l'universo rap e hip-hop, del soul e della black music, nelle pagine di Time after time troveremo segnali che riguardano tutti gli attori di questa storia esaltante, dai grandi maestri e guru considerati i padri fondatori, fino ai teen idol dei giorni nostri. Una sorta di tempesta perfetta. Time after time è il modo per raccontare la fantastica traiettoria dei suoni in cui siamo immersi e stimolare gli appetiti con cui guardare al presente e al futuro: un giorno dopo l'altro.

Das Schweizer Buch

L'enciclopedia di Sanremo

Dove, quando e perché nella storia del pop-rock. Anno per anno, dal 1954 ad oggi

Quanto mi dai per Endrigo ?

avventure della parola cantata

Il primo anno va male, tutti gli altri sempre peggio

**In un libro di interviste e aneddoti un ritratto alternativo di Lucio Battisti, tracciato da personaggi che hanno avuto in qualche modo rapporti con l'opera del cantante-compositore: interpreti, cantautori, musicisti, produttori, tutti ospiti de "La Lira Battistiana – premio pop d'autore", ideato a Imperia da Jeff Aliprandi. Il lavoro parte dalle atmosfere suggestive del grande Lucio che nei primi anni '70 arriva all'apice dl successo con lavori quali Il mio canto libero – l'ellegè che si apre con La luce dell'est – per approdare al Battisti "bianco", del**

CD del '94 Hegel, ultimo frutto di trent'anni di attività compositiva, che ospita, tra i brani più significativi, quello intitolato Estetica. Nel ripercorrere le vicende e l'opera di Lucio Battisti, attraverso testimonianze e documenti, gli autori pongono l'accento in particolare sul carattere originale, quasi isolato, dell'esperienza battistiana nel panorama della canzone d'autore dei passati decenni di fine secolo: accusato spesso di "parlare troppo di sentimenti", di "non impegnarsi abbastanza nel sociale", di puntare tutto sulla bellezza della musica e sulla musicalità del testo – sull'estetica dunque, più che sull'etica – ha fornito invece, secondo gli autori e gli intervistati, un illuminante esempio di come l'arte non possa che avere una sua funzione morale e sociale, quand'anche il contenuto non sia esplicitamente tale. GLI OSPITI DELLA "LIRA BATTISTIANA" PARLANO DELL'ARTISTA Dario Baldan Bembo, Ambra Borelli, Laura e Monica Donida, Alberto Fortis, Fernando Fratarcangeli, Italo Gnocchi, Mario Lavezzi, Massimo Luca, Roby Matano, Povia, Oscar Prudente, Gian Piero Reverberi CON INTRODUZIONI DI Gianni Dall'Aglio, Pietruccio Montalbetti, Francesco Baccini  
Politica, cultura, economia.

L involontario soggiorno-2009-2012

Monografie

Noah's Ark

tradizioni e nuove tendenze dai qawal alle tribù del XXI secolo : manuale di musica popolare

La musica è leggera. Racconto autobiografico sul sentimental kitsch

La canzone d'autore italiana, 1958-1997

*The Second Edition of Parliamo italiano! instills five core language skills by pairing cultural themes with essential grammar points. Students use culture—the geography, traditions, and history of Italy—to understand and master the language. The 60-minute Parliamo italiano! video features stunning, on-location footage of various cities and regions throughout Italy according to a story line corresponding to each unit's theme and geographic focus.*

*Luigi Manconi, grande sociologo e uomo politico, in questo libro racconta mezzo secolo di musica leggera italiana, a partire dai primi anni sessanta. Sempre facendo altro, ha partecipato a concerti e incisioni, ascoltato in anteprima successi e insuccessi, stretto amicizie con tanti musicisti*

(da Gino Paoli a Fabrizio De Andrè a Francesco de Gregori, da Eugenio Finardi a Fiorella Mannoia e alla PFM, fino a Elio e le Storie Tese). Decine e decine di personaggi, di suoni e di vicende che parlano di come, in mezzo secolo, i mutamenti conosciuti dalla musica leggera abbiano accompagnato le grandi trasformazioni del nostro paese. Antologia dei versi più belli della canzone italiana Proibitissimo!

Mario Minasi, storia di un impresario ; dal night al Festival di Sanremo ; conversazione con Mario Minasi  
Bibliografia nazionale italiana

Mister No

Anni bui

*Il Grande Vecchio era sicuro che in quel Luogo avrebbe trovato amici straordinari. La sua vita, un po' riservata, gli aveva comunque consentito di frequentare uomini potenti, dive bellissime, campioni ineguagliabili, artisti formidabili: molti li avrebbe rivisti volentieri, qualcuno che – per anagrafe – aveva solo incrociato lo avrebbe voluto conoscere un po' meglio. Così stilò un piccolo elenco e pregò Francangelo, il suo assistente, di cercarli. Quando vide arrivare quel celebre tenore con l'enorme foulard al collo, quel grandissimo pilota con lo sguardo malinconico, quel ragazzo timido con la bandana in testa, quella principessa col sorriso un po' triste e altri ospiti strabilianti capì di aver avuto un'idea bellissima. La cena fu un successo. Tutti andarono via felici. Con un cavallino fra le mani. Con la prefazione di Alessandro Cattelan «Sembrava che gli ospiti, anche quelli che si erano incontrati da pochi minuti, si conoscessero da sempre. Sic accanto a Marco e ad Ayrton pareva un bimbo affamato di favole. [...] E Tazio che chiedeva a Lucio se veramente avesse cantato un intero disco chiamato Automobili; e Luciano che ripercorreva con Lady D le serate passate insieme nel nome della solidarietà; e il commendatore che faceva il galante con la divina Maria, chiedendole della sua Norma e della sua Violetta...»*

*A beautiful 30-piece jigsaw and picture book, both stunningly illustrated by John Joven, depicting one of the best-known tales from the Old Testament. God warns Noah that there is to be a great flood and that he must take responsibility for saving the animals. As the flood waters rise, Noah builds an ark and invites the animals aboard, two by two. Presented in a sturdy, attractive box, the book and puzzle set makes a lovely gift. A superb combination of reading and interaction, and a delightful way for children to enjoy the classic story. The large jigsaw pieces are suitable for little hands and the completed puzzle measures 58 x 35cm.*

Do re mi fa sol tabù

Giorgio Gaslini

ANNO 2019 LO SPETTACOLO E LO SPORT SECONDA PARTE

55 anni di storia del festival dalla A alla Z

censori e censurati della radiotelevisione italiana

Time after time

On Italian singer-songwriters and songs by Italian authors from the end of the fifties to the present.

Quanto mi dai per Endrigo ? Mario Minasi, storia di un impresario ; dal night al Festival di Sanremo ; conversazione con Mario Minasi  
Coniglio Editore Sergio Endrigo, mio padre Artista

## Read Free Quanto Mi Dai Per Endrigo? Mario Minasi: Storia Di Un Impresario Dal Night Al Festival Di Sanremo

per caso Feltrinelli Editore

Tu chiamale, se vuoi, poesie

Dentro il cervello senza dolore. Storia di un'avanguardia tecnologica nella sanità pubblica tra sfide, coraggio e coerenza

Zena cantautrice da Luigi Tenco a Roberto Ballerini

Viaggio nell'etnomusica

Foglie a forma di cuore

Epoca

I testi delle canzoni sono autentiche poesie e, come tali, sono entrate prepotentemente nel linguaggio e nella cultura contemporanea. Il cinema, la politica, perfino la religione, attingono sempre di più al grande patrimonio costituito dalla poesia applicata alla musica. L'antologia curata da Sergio Dragone propone e analizza i brani più belli di quasi 500 canzoni, tutte molto popolari, organizzandoli per temi ben definiti. È una rivincita dei parolieri sui musicisti, ma anche uno straordinario viaggio nella storia della musica leggera italiana.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Il male di Dario Bellezza

Avevo 20 anni nel '68

Giornale della libreria

settimanale di politica, attualità e cultura

Genova per noi

Sergio Endrigo, mio padre